
Diocesi: mons. Soddu (Terni), "l'unità della concordia tra le famiglie, nelle famiglie, tra le città e tra le nazioni"

"L'unità significa non divisione, non contrapposizione e neanche lacerazione. Unità comporta dunque impegno, costanza e perseveranza. Per noi cristiani significa poggiare sul fondamento della nostra fede e quindi della nostra vita, che si motivano unicamente in Dio". Lo ha detto il vescovo di Terni-Narni-Amelia, mons. Francesco Antonio Soddu, nell'omelia del solenne pontificale per il patrono di Narni, san Giovenale, cui è seguita la processione per le vie della città con il busto del santo e la benedizione a piazza dei Priori. "Ogni altra motivazione è soggetta a derive che inevitabilmente portano alla disgregazione e alla frantumazione. L'unità di Dio è vincolata dallo Spirito Santo, spirito di amore e quindi di unità. Pertanto, adoperarsi per l'unità non potrà mai e in nessun modo esser messo in secondo ordine né tantomeno ridicolizzato da chicchessia". Il vescovo ha poi ribadito che "adoperarsi per l'unità significa infatti mettere in campo tutte le forze per poter sempre di più essere conformi all'immagine di Dio, che in se stesso è appunto unità perfetta". "Non fare questo, non prestare questa attenzione, significa mettersi in balia del divisore, cioè dal Maligno, e quindi sottoporsi inevitabilmente alla disgregazione - ha aggiunto il presule -. L'immagine che il mondo in questi giorni sta dando di se stesso ne è la prova più evidente. Ma questo vale per tutto: dal nostro essere personale ai rapporti interpersonali, familiari, parentali, parrocchiali, presbiterali, cittadini, nazionali. Tutto ciò, costituendo il nostro essere e la nostra sussistenza, è di estrema preziosità ed altrettanta fragilità; necessita pertanto di essere custodito e salvaguardato con estrema cura. Di questo spirito è stato animato il nostro santo patrono Giovenale". Infine, la preghiera affinché "attraverso il nostro impegno possa instaurarsi ancora oggi l'unità della concordia tra le famiglie, nelle famiglie, tra le città, tra le nazioni, nel mondo intero".

Filippo Passantino